



LA PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 77

29 maggio 2012

Qui al *Telefono d'Argento* siamo tutti molto felici di avere la possibilità di condividere quanto contenuto in questo numero della *Pillola per navigare*; inviata gratuitamente, è il frutto e il risultato di un lavoro fatto con amore e dedizione.

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite nel sito internet: www.telefonodargento.it

Iniziamo la pillola per navigare con una riflessione.

“Un ebreo semplice si perse in una foresta. Al tramonto si accorse di non avere con sé il libro delle preghiere. Allora si rivolse a Dio così: «Mio Signore, ho dimenticato il libro delle orazioni e ho una memoria così debole da non essere capace di pregare bene e in modo a te gradito. Eppure tu conosci tutte le preghiere degli uomini. Allora io ti reciterò le lettere dell'alfabeto e tu le ordinerai così da comporsi in preghiera». Dio disse tra sé, ascoltando quell'uomo: «Questa è l'orazione più preziosa che oggi sia salita al cielo!».

Anni fa trovai in un'edicola della Victoria Station di Londra un libretto intitolato Il tesoro della sapienza giudaica. Ritrovo quel pocket ingiallito e gli occhi mi cadono proprio su questa bella parabola, una celebrazione dei puri di cuore che lodano Dio in semplicità e umiltà. Spesso noi teologi siamo tentati di guardare col sopracciglio alzato la persona che corre in chiesa ad accendere la candela, che dice le preghiere dell'infanzia, che sa solo lamentarsi con Dio e ignora cosa sia la contemplazione, l'inno di lode e la dossologia.

Non dobbiamo dimenticare che Dio va dritto ai cuori e sa cogliere anche il respiro di fede di un uomo o di una donna che dicono a lui solo l'alfabeto della loro fiducia. E tutti noi dobbiamo imparare a lasciare nella nostra anima una piccola oasi ove possa respirare e giocare la nostra infanzia spirituale che si abbandona con spontaneità e schiettezza a Dio, «come un bimbo svezzato in braccio a sua madre» (Salmo 131, 2).

Card. Gianfranco Ravasi

"Il Mattutino" - da L'Avvenire

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Eventi
2. La "Pillola per navigare" – GoogleArtProject
3. Indovina! – Sempre avanti!
4. Le nostre ricette – Cannelloni di porri alle verdure
5. Raccontaci di te – Una giornata davvero emozionante
6. Curiosità – Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica 2
7. Buonumore – Esperimenti
8. L'eco del cineforum

Ricordiamo che il Telefono d'Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutare a superare le difficoltà nell'uso del computer.

In caso di bisogno chiamare il numero telefonico:

333.1772038

Inoltre, per chiedere chiarimenti, mandare una e-mail a:

TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT

Cerchi un artigiano? Chiama subito il nostro numero 333.1772038

Con una sola telefonata in poco tempo avrai a disposizione **artigiani competenti ed economici** per effettuare piccole riparazioni: impianti elettrici e idraulici, condizionamento, riscaldamento, antifurto, videosorveglianza, pitturazioni, giardinaggio, impermeabilizzazione e tanti altri lavori ancora.

Hai bisogno di un libero professionista?

Allora sei nel posto giusto. Qui puoi trovare il libero professionista del futuro: medico, psicologo, avvocato, dentista, commercialista e tanto altro ancora a prezzi veramente economici. Quindi se hai bisogno di qualunque tipo di assistenza chiama subito i nostri numeri 06.84407449 – 333.177203

E ora, prima di proseguire con gli altri argomenti della Pillola, desideriamo esprimere un caldo benvenuto ai nuovi iscritti che, nella settimana appena passata, si sono aggiunti ai lettori della "*Pillola per navigare*". **BENVENUTI A BORDO**

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all'indirizzo: TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT oppure telefonare al **333.1772038**.

1 – EVENTI

Giovedì 31 maggio ore 10.00 – Continua il progetto del Telefono d'Argento - ANZIANINSIEME con le **Passeggiate Romane** -

Per prenotare e partecipare telefonare 06.84407449

Tutti i Martedì ore 15.30 – Parrocchia S. Agnese fuori le mura – via Nomentana 349 - CORSO APERTA...MENTE ANZIANI, PER L'ALLENAMENTO DELLA MEMORIA NELLA TERZA ETA'.

Per aderire e per maggiori informazioni:

340 9252361 – 06.86207644

Tutti i Mercoledì alle ore 10.00 – Parrocchia San Roberto Bellarmino – Piazza Ungheria - CORSO APERTA...MENTE ANZIANI, PER L'ALLENAMENTO DELLA MEMORIA NELLA TERZA ETA'.

Per aderire e per maggiori informazioni:

338.2300499 – 06.84407449

Tutti i Mercoledì alle ore 17.30 – piano terra dell'oratorio della parrocchia di S. Croce a via Flaminia Via Guido Reni 2b.

Pane, amore e.... (molta) fantasia.

Corso di cucina naturale crudista – Ricette ispirate dalla lettura della Bibbia.

E Dio disse " Ecco, Io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo"

Genesi 1,29

Con la collaborazione della dott.ssa Bruna Bouchè per gli aspetti nutrizionali e della chef Daria Nuccetelli per la realizzazione delle ricette – Fotografa Gabriella Baldelli.

Per informazioni telefonare a 333.1772038 - 063222976

Tutti i Giovedì ore 10 – Cineforum

Presso la struttura messa a disposizione dall'associazione Casa Liò di via G. Frescobaldi 22.

Questa settimana **Cous Cous** - A Sète, cittadina vicino a Marsiglia, Monsieur Beiji, sessantenne, lavora in una cantiere navale di un porto ed è ormai allo stremo delle forze dopo anni di questo duro mestiere. Padre di famiglia divorziato nonostante un passato di tensioni e rotture in famiglia è legato fortemente ai suoi figli e anche all'ex moglie e nonostante le grosse difficoltà finanziarie cerca con loro di non spegnere la speranza di un domani migliore.

Tel. 331.3248598 – 06.84407449

Tutti i Venerdì alle ore 17, nell'oratorio della parrocchia di S. Croce a via Flaminia Via Guido Reni 2b, si gioca a **BURRACO**.

Per partecipare telefonare al **Telefono d'Argento** dalle ore 17 alle ore 19 allo 06.3222976 oppure a tutte le ore al 333.1772038

Il *giovedì mattina (ore 10 – 13) e il venerdì mattina (ore 10 – 13)* continuano ad essere a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite**, rispettivamente psicologo e avvocato, presso la struttura messa a disposizione dall'associazione Casa Liò di via G. Frescobaldi 22.

Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.84407449 o al cellulare 331.3248598.

Quando ci si sente male, ricorrere alla psicoterapia significa prendersi cura di se stessi. Consapevoli che il malessere può dipendere da un nostro comportamento sbagliato, da scelte che non ci appartengono, da una mentalità che ci condiziona ... ne parliamo con un terapeuta per far emergere, di noi, un lato nuovo, diverso, più affine a ciò che siamo.

Chiama lo Sportello di consulenza Psicologica al numero 331.3248598

2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

GoogleArtProject

Google ci stupisce di nuovo con questo originale sito in cui potremmo visitare i più importanti musei del mondo e le oltre mille opere ad essi connessi tra cui:

- 1 Alte Nationalgalerie, Berlin – Germany
- 2 Freer Gallery of Art, Smithsonian, Washington DC – USA
- 3 The Frick Collection, NYC – USA
- 4 Gemäldegalerie, Berlin – Germany

- 5 The Metropolitan Museum of Art, NYC – USA
- 6 Moma, The Museum of Modern Art, NYC – USA
- 7 Museo Reina Sofia, Madrid – Spain
- 8 Museo Thyssen – Bornemisza, Madrid – Spain
- 9 Museum Kampa, Prague – Czech Republic
- 10 National Gallery, London – UK
- 11 Palace of Versailles – France
- 12 Rijksmuseum, Amsterdam – The Netherlands
- 13 The State Hermitage Museum, St Petersburg – Russia
- 14 State Tretyakov Gallery, Moscow – Russia
- 15 Tate Britain, London – UK
- 16 Uffizi Gallery, Florence – Italy
- 17 Van Gogh Museum, Amsterdam – The Netherlands

Ecco il sito:

<http://www.googleartproject.com/>

Appena ci si collega al sito la lingua utilizzata è l'inglese: è possibile cambiarla in italiano cliccando in basso al centro su ENGLISH e scegliere poi ITALIANO.

Buona visita virtuale!

Potremo entrare veramente nelle stanze dei musei!

Se c'è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a: telefonodargento@hotmail.it o telefona al **333.1772038**.

3 - INDOVINA!

L'indovinello della scorsa settimana, dal titolo **Guadi** chiedeva: “Una elefantessa insieme ai suoi 4 elefantini attraversano un fiume. L'ultimo elefantino, il quarto, dice di non essersi bagnato i piedi, come mai?

Soluzione: **Il quarto elefantino è un bugiardo!**

E ora il nuovo indovinello dal titolo: **Sempre avanti**

Cos'è che cresce sempre e non diminuisce mai?

Inviare la risposta all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

4 – LE NOSTRE RICETTE

Presentiamo di seguito la ricetta che è stata realizzata mercoledì al corso di cucina naturale e crudista ispirato dalla lettura della Bibbia.

In Egitto, gli israeliti, nonostante la vita difficile per la schiavitù, avevano una varietà di cibo che in seguito, durante il cammino nel deserto, ricorderanno con nostalgia: pesce in abbondanza, cocomeri, meloni, **porri**, cipolle ed aglio (cfr. Nm 11, 5). Tale dettagliato elenco, corrisponde in maniera abbastanza accurata agli antichi cibi egiziani noti anche nel Delta orientale (regione di Goscen), nel XIII secolo a.C. Elogiando la regione di Ramses, uno scriba ne cantava la ricchezza di cibi: cipolle e porri, sette varietà di pesce nelle sue acque, diversi frutti e verdure.

In Israele, cereali, vino ed olio d'oliva erano i tre prodotti di prima necessità (cfr. Dt 7, 13; Ne 5, 11; Os 2, 8).

I cereali erano principalmente orzo, grano ed in certi casi spelta, un grano di qualità inferiore (cfr. Es 9, 32, con riferimento all'Egitto; Dt 8, 8; Is 28, 25). Il pane quale indispensabile alimento, servì per descrivere nella maniera più appropriata colui che si definì il pane della vita, Gesù Cristo (cfr. Gv 6, 33. 35).

Cannelloni di porri alle verdure

Per un vegetariano di buona volontà la cucina è un laboratorio sperimentale, dove si fanno le prove di pietanze che a volte non riescono. E il vegetariano dabbene sa essere paziente e si guarderà bene dallo scaraventare dalla finestra il piatto non riuscito. Ci vuole tatto, in cucina, nel trattare con le signore materie prime; se no sembra proprio che si offendano. E' successo con questi ottimi cannelloni per fare i quali sono state usate le foglie più esterne del porro: foglie durissime e immangiabili.



Ingredienti:

- 1 porro (le foglie più interne e morbide)
- 1 zucchina
- 2 carote
- 3 pomodori rossi tondi
- origano, zenzero, aglio in polvere, curry, erba cipollina
- 2 cucchiaini di aceto di mele (sostituibile con uno spruzzo di limone)
- 1 ciuffo di basilico

Procedimento:

- 1- Lavare per bene il porro, la zucchina, le carote e i pomodori.
- 2- Affettare il porro lungo tutta la sua lunghezza
- 3- Ricavarne tanti involucri, tanti quante sono le sfogliature del porro
- 4- Tagliare a dadini la zucchina e le carote, e condirle con l'aceto di mele e le spezie
- 5- Riempite ogni involucro di porro con tale composto (potete richiudere ogni porro con un filo di erba cipollina)
- 6- Ora dividete in due, tagliando con un coltello, l'involucro di porro con verdure e adagiate in un piatto e condite sopra con la restante dadolata di verdure avanzate.
- 7- Ora prendete i pomodori, divideteli in due e con l'aiuto del coltello estraete la polpa e il succo (**ATTENZIONE A NON DISPERDERE TALE BEN DI DIO**)
- 8- Tagliuzzate con il coltello la polpa e adagiatela sopra i cannelloni e la dadolata di verdure, come da punto 6.
- 9- Ora prendete una calotta di un pomodoro e tagliatela a striscioline..
- 10- Adagiate anche queste striscioline sopra i cannelloni come da foto

11- Aggiungete il ciuffo di basilico (si mangia pure quello)... E pappate con gusto... Gnammmmmmmmm!!!!!!

Cosa ne pensate?

Inviare la vostra ricetta a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

5 - RACCONTACI DI TE

Una giornata davvero emozionante

“Voglio andare al mare presto!”, esclamò Betta appena messi i piedi giù dal letto ed ancora mezza addormentata ma ben consapevole di ciò che voleva, “Mi voglio godere il mare quando è calmo e la brezza del mattino mi accarezza i capelli! Quando sulla spiaggia c’è poca gente e mi sembra di stare in un posto esotico”. E poi voglio uscire con il gommone e lanciarlo a tutta velocità quando il mare è ancora calmo senza farmi venire le budella in bocca!”. Erano le sette e trenta del mattino di una fine di luglio a Tarquinia, e la giornata si annunciava splendida. Betta si era svegliata smaniosa e tormentava Lello, solitamente lento, affinché si sbrigasse a prepararsi: aveva calcolato che tra una cosa e l’altra, arrivare al mare e soprattutto attrezzare il gommone per navigare avrebbe richiesto almeno due ore. Perciò lo sollecitava senza sosta. Finalmente giunsero alla spiaggia. Si cambiarono e andarono verso il rimessaggio. Il sole non era ancora alto e quindi le noiose operazioni di allestimento dell’imbarcazione, peraltro assai detestate da Betta, potevano essere eseguite senza molta fatica. Lei si soffermò qualche secondo ad

assaporare l'aria asciutta e frizzante di quella bella mattina estiva e a un suo cenno i nostri due eroi iniziarono le grandi manovre: sistemarono la sacca dentro il gavone di prua poi presero il mezzo-marinaio, i giubbotti salvagente, legarono la ciambella di salvataggio sulla prua in modo da poter essere lanciata velocemente in caso di necessità, controllarono le corde e le arrotolarono con cura, i razzi di segnalazione ed il segnalatore acustico per le emergenze, verificarono le due ancore, una adatta ai fondali sabbiosi e l'altra per quelli scogliosi, sistemarono l'estintore in modo da evitare rotolamenti, il serbatoio con il carburante fu collegato al motore, infine collocarono in un angolo la tanica con la miscela di riserva perché: “..in mare, non si sa mai...etc, etc.”. Disposero tutto ciò in modo da eliminare rumori fastidiosi e spostamenti durante il tragitto, infine controllarono che i documenti di bordo fossero tutti e in ordine nella custodia impermeabile. Lello era meticoloso fino allo spasimo e lei si spazientiva. “Ma dai, sbrigatiii!”, gli diceva nervosa con un lieve accento nordico: le capitava sempre quando si esasperava; “non stare mica lì a cincischiare! Stiamo perdendo il momento migliore per uscire solo perché devi sistemare l'attrezzatura!!”. “Tu, disordinata come sei, butteresti tutto dentro alla rinfusa e così non ci sarebbe posto per salire a bordo!”, rispondeva lui polemico, continuando testardamente alla sua maniera. Betta riteneva queste manovre, faticose e tediose, inoltre, sognava il giorno in cui Lello si sarebbe deciso ad acquistare una barca seria, e comunque, precisava: “preferisco l'ombrellone con lettini comodi, cabina per cambiarmi il costume, olio solare da spalmare a volontà, etc...”. Betta al contrario di Lello, scuro di capelli, con la carnagione olivastra e gli occhi scuri, era bionda con gli occhi chiari e aveva la pelle delicata; si ustionava facilmente ed il gommone, per di più senza tendalino, non rappresentava l'ideale per lei. Un giorno durante un'escursione in mare a Tarquinia Lido, il motore dell'imbarcazione andò in

panne e dovettero tornare a remi: lei, solitamente attenta a coprirsi dal sole con cappelloni, abiti leggeri, ampi e con le maniche, proprio quel giorno indossava un copricostume scollato e sbracciato, pertanto fu costretta, poverina, a restare per lungo tempo sotto il sole senza riparo perché dovette aiutare il marito a remare; nonostante si rendesse conto che il sole la stava scottando e si sentisse molto a disagio, non poteva farci niente; era infelice e nel contempo furiosa con il consorte perché pensava: “se quel menefreghista avesse montato il tendalino adesso non mi scotterei!!”. Tuttavia da brava compagna strinse i denti e l’aiutò a remare fino al rimessaggio. Quando arrivarono a casa si guardò allo specchio per verificare i danni subiti e vide sgomenta il forte rossore delineare perfettamente la sagoma del copricostume definita cinicamente da Lello: “alla muratore”; e mentre Betta avvilita, si spalmava abbondantemente di crema doposole, rideva divertito. Superfluo affermare che lei se la legò al dito ed il gommone le divenne vieppiù antipatico. Betta prediligeva decisamente la vita da spiaggia anche perché con il gommone Lello cercava i lidi solitari e Betta non li amava molto. Temeva sempre di trovarsi in difficoltà per qualche incidente o qualche imprevisto come ad esempio un cambiamento improvviso del mare. Inoltre lei sosteneva con un tono da saputella: “se- le- spiaggette- sono- deserte- in- pieno- agosto-, sicuramente- una- ragione- ci- sarà!”. “Tu sei la solita guastafeste!”, la rimbeccava lui e lei per amore di pace familiare si zittiva poco convinta. Lello, proveniva da una famiglia amante della montagna ed infatti ne era un grande appassionato nonché esperto. Viceversa non conosceva abbastanza il mare e i suoi pericoli, non sapeva dei repentini cambiamenti del moto ondoso, della pericolosità delle correnti etc..., di conseguenza Betta non si fidava molto di lui. Il loro gommone era di soli tre metri e ottanta, con un motore di media potenza ed un mare molto mosso avrebbe potuto creare seri problemi. Infatti, fu proprio ciò che un giorno capitò loro: mentre si

trovavano in vacanza all'isola D'Elba, dopo avere scartato diverse spiagge perché non abbastanza solitarie, ne trovarono una bella, piccola, deserta e sperduta con un mare color giada: “ecco!” disse Lello trionfante, “finalmente qui non c'è nessuno! E' proprio come la volevo!”; e vi approdarono per prendere il sole. Betta se ne stava rilassata vicino al marito, quando ad un tratto avvertì un aumento della risacca sulla spiaggia: il rumore cresceva molto rapidamente e nel contempo anche il vento stava rinforzando in un modo insolito. Subitaneamente Betta, sempre in allarme, disse nervosa: “mi sembra che il mare stia cambiando! Forse sarebbe meglio andarsene!”. “Nooo!!” rispose Lello, sempre pronto a non farsi mai sfuggire l'occasione di contraddire la moglie, “e' solo una leggera brezza! Stai tranquilla!”. “Guarda!!”, disse lei piuttosto inquieta, “le onde stanno arrivando fino ai nostri asciugamani! Dobbiamo ripartire in fretta!”, insistette ottenendo come risposta un sonoro “uffaah!!”. Betta lanciò un'occhiata alle sue spalle e ricevette la conferma di quanto aveva già osservato: quel piccolo paradiso terrestre era chiuso da una parete a strapiombo e aveva come unica via di fuga il mare. Pertanto disse decisa: “io- non- voglio- fare- la- fine- del- sorcio!!”. Dette un calcione al marito per farlo alzare e lui finalmente si mise a sedere sbuffando e prendendo coscienza della situazione. Il mare cambiò da calmo ad agitato nel giro di dieci minuti. A causa delle onde ogni minuto sempre più cattive, rimettere in acqua l'imbarcazione tirata in secca, fu una gran sfacchinata. Quando, dopo essere saliti a bordo con molto sforzo ed avere buttato dentro alla rinfusa gli asciugamani fradici, cercarono di mettere in moto il fuoribordo, che solitamente necessitava di svariati tentativi prima di avviarsi, le onde li ributtavano nuovamente sulla riva facendoli sbandare e imbarcare molta acqua: allontanarsi dal litorale in quella situazione d'emergenza fu veramente difficile. Dovevano tenere il gommone con la prua rivolta verso il largo per ripartire, lottando con le onde impetuose e

contrastanti a tal punto da far loro rischiare il ribaltamento. Betta non si dimenticò mai questa disavventura anzi, diventò un motivo in più per non amare il gommone. Le spiaggette solitarie tanto amate dal maritino possedevano inoltre la caratteristica di essere quasi sempre molto scomode: sassose, con sassi più o meno grossi e taglienti non si adattavano certo per sdraiarsi e prendere il sole. Un giorno, erano in Sardegna, presero il materassino per stare più comodi: "un impiccio di più da trasportare!", sentenziò Betta. Invitati da un mare da sogno e da un litorale molto bello ma, ahimè sassoso, sbarcarono, vi posarono il materassino e non appena lei ci si sdraiò un ciottolo particolarmente tagliente lo bucò: la tanto agognata comodità andò a farsi benedire e Betta passò il resto del tempo a brontolare perché si stava riempiendo di lividi. Oppure si trattava di rive scogliose come a Porto, in Corsica dove lo straordinario scenario costituito dai meravigliosi calanches sembrava fatto per andare in estasi; in questo caso Lello ormeggiava il gommone un pochino al largo: loro si tuffavano per fare il bagno, facevano una nuotatina nei paraggi del gommone senza mai perderlo d'occhio e vi risalivano per asciugarsi; così proseguivano per tutta la giornata, costringendo Betta a stare sempre al sole: "...appollaiata come un pappagallo, senza nemmeno potermi rilassare un po'." si lamentava inascoltata lei. E poi: "...che noiaaaa! Io mi sono stufata di tutto questo sole, questo mare e questo caldo. Voglio tornare sulla nostra spiaggia di Tarquinia con l'ombrellone e la cabina!". "Ma come!" rispondeva Lello indignato, andiamo nei posti più belli ed esclusivi, con il mare trasparente e cristallino e tu pensi allo stabilimento? MA NON CAPISCI PROPRIO NIENTE!", sentenziò Lello inesorabile. "Possiamo andare da qualche altra parte dove ci sono gli stabilimenti!" rispondeva lei testardamente ribadendo il concetto che tutte quelle scomodità l'avevano stufata. Insomma a Betta queste escursioni sembravano dei tour de force nel vero senso della parola; lei avrebbe

voluto una barca con una certa stazza ma il loro budget, purtroppo, non consentiva quel tipo di acquisto. Dulcis in fundo, una mattina Betta si svegliò con delle grosse bolle rosse sulle gambe e così capì di essere allergica al tessuto del gommone. Ma naturalmente nel loro carnet delle vacanze non si trovavano solo avventure sgradevoli. Un anno scelsero per le vacanze la splendida Taormina. Casualmente Betta quel giorno si sentiva stanca, quindi disse a Lello: “esci da solo in mare perché vorrei riposarmi.”; “ogni volta ti inventi qualche cosa. Cos’è questa novità?”, rispose scocciato Lello che senza di lei si sentiva perso. Rassegnato, uscì in mare da solo e dopo qualche ora ritornò tutto eccitato. Parlando con una voce fortemente emozionata disse alla moglie: “Tu- non- sai, non- puoi- neanche- immaginare- cosa- mi- è- successo!!”. “Hai visto una balena?”, chiese ironica e distaccata Betta senza neanche alzare lo sguardo dal giornale posato sulle sue belle gambe abbronzate, “SI!!”, rispose lapidario senza altri commenti lui lasciando la moglie ammutolita. Poi, senza aspettare le sue domande iniziò a raccontare: “Stavo procedendo verso il largo quando ho visto alcuni pescatori farmi dei cenni frenetici con le braccia urlando che stavo navigando proprio in direzione della balena e continuando così le sarei piombata addosso. Sul momento ho creduto ad uno scherzo, ma poi ho guardato nella direzione indicata e ... L’HO VISTA!! ... HA FATTO ANCHE UNO SPRUZZO!!” raccontò Lello tutto rosso in viso per l’eccitazione. Allora Betta incredula e morendo dalla curiosità, costrinse Lello a riprendere il gommone e con gli occhi sgranati ebbe la ventura di vedere la balena che ancora si aggirava nella zona. “Sembra una collina grigia emergente dall’acqua!”, commentò quasi senza fiato dall’emozione. “Avvicinati di più! Girale intorno! Voglio vederla bene!”, insistette con foga e tutta impressionata, mentre alzandosi in piedi per vedere meglio davanti a sé rischiava di perdere l’equilibrio a causa del rollio provocato dalle onde. In quel momento la balena

disturbata dal motore fuoribordo si girò verso di loro e cominciò ad avvicinarsi rapidamente. Grande e indescrivibile fu lo spavento dei nostri coniugi. Scapparono a gran velocità e non furono raggiunti unicamente perché la riva era abbastanza vicina e i fondali troppo bassi per quel gigante del mare.

Come già asserito Betta amava molto il mare ma ne voleva godere a modo suo e con tutte le comodità a disposizione. Quel giorno tuttavia si era svegliata con la voglia di uscire in barca. Perciò punzecchiò senza sosta Lello affinché si sbrigasse. Salirono sul gommone. Il mare a quell'ora era piatto come una tavola consentendo quindi una forte velocità, inoltre i bagnanti erano pressoché inesistenti. Tutto proseguiva al meglio. Lello si mise al timone e Betta seduta su un tubolare; partirono lentamente per allontanarsi dalla riva e una volta raggiunta la distanza di sicurezza Lello lo lanciò a tutta manetta. Il gommone alzò la prua e iniziò a planare sul mare, quel giorno simile a una lastra di cristallo azzurro. Il vento faceva svolazzare i capelli di Betta, inebriata dalla corsa. Quell'andatura sostenuta sul mare piatto le dava molto piacere e lei si stava abbandonando, con gli occhi chiusi, al brivido della velocità. Ad un certo punto Lello le fece un cenno con la mano e la chiamò urlando per sovrastare il rumore del motore: “guarda! Ci sta seguendo una barca piuttosto grossa, pare che ci voglia sorpassare, cosa dici, ce la fa?”. “Non lo so e non m'importa, tu continua così! Mi piace!!” Gli gridò Betta. “..Si stanno avvicinando e... ma... SEMBRA LA GUARDIA DI FINANZA...!!”. Betta si voltò e non riuscì a distinguere se il motoscafo appartenesse alla guardia di finanza: “non- lo- so, ma- tanto- non- ci- sono- problemi, noi- abbiamo- tutto- in regola!” gli urlò di rimando. Passarono ancora alcuni minuti mentre il motoscafo si stava avvicinando sempre più, quando Lello strillò: “Sì, guarda, è proprio la guardia di finanza! Si direbbe che ce l'abbiano con noi!?”. Betta pronunciò le sue ultime parole famose: “NON TI PREOCCUPARE E NON TI FERMARE, SE CI

VOGLIONO RAGGIUNGERE CI RIESCONO!”. Pochi minuti dopo la motovedetta azionò la sirena ed a quel punto risultò chiaro a tutti che Lello si doveva fermare. La Motovedetta si accostò al loro gommone. I finanziari, alquanto alterati nei riguardi dei nostri due diportisti, chiesero loro i documenti, controllarono tutta la dotazione di bordo con una pignoleria esasperante e accertato che avessero tutto in ordine fecero loro un gran cazziatone: “Ma- non- vi siete- accorti che- state- navigando- in- acque- vietate? Dovete- tornare – indietro- subito- questa- è- zona- militare- stanno- facendo- le- esercitazioni- dalla- spiaggia- con- il- tiro – a- mare! Rischiate- di venire- affondati- da- un- colpo- di- artiglieria- pesante!”. E continuarono con la voce sempre più alterata: “Non- avete- visto- la- bandiera- rossa - di- pericolo- sul- litorale?” Lello strabuzzò gli occhi e si voltò nella direzione indicata. Facendo un notevole sforzo con la vista notò in lontananza una bandierina rossa, ma a quella distanza appariva piccolissima e difficile da individuare. Guardò i finanziari, incapace di parlare e loro ripresero sempre più alterati: “non avete letto nel vostro stabilimento l’avviso della capitaneria di porto che vieta la navigazione in questa direzione?”, “Veramente no!” risposero insieme Betta e Lello cadendo dalle nuvole. In quel preciso istante uno dei finanziari avvistò un'altra barca che stava procedendo nella medesima direzione, si consultò un attimo con il compagno e senza trattenere un minuto di più i nostri sprovveduti eroi ormai rassegnati a una pesante sanzione, si sganciarono dal loro gommone e partirono a guisa di saetta per bloccare i nuovi malcapitati escursionisti.

Tornarono a casa sani e salvi, ma da quel giorno Betta si rifiutò categoricamente di riprendere il gommone. E le loro vacanze al mare divennero tranquille ed anche un po’ noiose, ma certamente Betta non dovette più preoccuparsi né di scottature né di avventure impreviste.

Premio Alberoandronico 30/3/2012

Vinto Diploma di merito

Maria Grazia Izzi

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038.**

6 – CURIOSITA'

Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica – 2

La casa delle vergini della patria

Vicino all'arco di Augusto sorgeva un tempio tra i più cari al popolo romano: quello dedicato a Vesta. Ne erano custodi e sacerdotesse le vestali: vergini adibite al fuoco che ardeva perenne all'altare della dea. Le vestali erano sei e dovevano prestare servizio al tempio per trent'anni: per dieci venivano istruite nei riti sacri, per altri dieci li eseguivano, e negli ultimi dieci li insegnavano alle novizie.

Dalla loro verginità e dal fuoco perenne dipendevano la forza e la salvezza di Roma: se una di esse veniva meno al voto di castità era sepolta viva, come Rea Silvia.

Vuoi saperne di più? Clicca qui <http://it.wikipedia.org/wiki/Vestale>

Cosa ne pensate? Inviare un commento a: pillolapernavigare@telefonodargento.it

7 - BUONUMORE

Esperimenti

Uno scienziato fa un esperimento: prende un ragno con 8 gambe e gliene toglie una, e ordina al ragno di saltare. Nota quindi che salta di 8 centimetri. Toglie anche la settima gamba e salta di 7 centimetri; toglie la sesta e salta di 6 centimetri... così via, finché il ragno rimane senza gambe. Gli riordina di saltare e nota che il ragno non salta, glielo riordina ripetutamente e il ragno continua a non saltare... dopo ore a ordinare al ragno di saltare senza alcun successo... tira una conclusione... il ragno dopo 8 salti è diventato sordo!

Scrivi a: telefonodargento@hotmail.it e invia la tua barzelletta.

8 – L'eco del cineforum

Giovedì scorso, presso la sede di Via Frescobaldi 22, è stata proiettata la seconda parte di **Uomini di Dio**, un film del 2010 basato su una storia realmente avvenuta nel 1996 a sette monaci dell'*Ordine dei Cistercensi della Stretta Osservanza* presso il monastero di Tibhirine, in Algeria.

Il film, pur se molto intenso e differente da altri film, più allegri, che sono stati visti il giovedì allo sportello di via Frescobaldi, è stato molto gradito dai nostri critici che così si sono espressi, in maniera molto sintetica sul....

Perché vedere questo film!

Laura: perché è un film attuale

Maria: per rinfrescare gli aspetti più spirituali della religione

Giorgina: attualissimo!

Soave: Piacevole e profondo perché ha le radici umane.

Barbara: Perché è profondo e fa riflettere sulla natura umana.

Daria: Non so come spiegarlo... ma mi chiedo: come mai l'altruismo non viene riconosciuto?

Giuseppe: per il misticismo che permea tutto il film.

Marisa: è bello vedere l'unione come rimedio all'egoismo.

Lene: primo perché è una storia vera, secondo perché pone delle domande sull'identità religiosa e umana.

Sostieni la nostra Associazione - Il Telefono d'Argento - Onlus

con il tuo 5 x 1000

A te non costa nulla, per noi è un dono prezioso!

Come fare? È semplice!

Nel prossimo modello della dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Modello Unico) basterà firmare nell'apposito riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..."- indicare nello spazio sottostante il codice fiscale del Telefono d'Argento

97335470585

Donare il 5x1000 non costa nulla!

In attesa della “**Pillola per navigare**” della prossima settimana, il **Telefono d'Argento** invia gli auguri di una settimana felice e in armonia.

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.84407449 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: telefonodargento@hotmail.it

Sito Internet: www.telefonodargento.it

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo “PILLOLA PER NAVIGARE”, trasmesso dall'Associazione Il Telefono d'Argento – Onlus”, INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO ELETTRONICO:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).

BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento